

Analisi degli indicatori socioeconomici e del loro impatto

Publicazione: Dicembre 2024



1. Introduzione

In questa terza edizione dell'analisi degli indicatori socioeconomici e del loro potenziale impatto a livello regionale, monitoriamo l'evoluzione dei principali dati economici, finanziari e sociali al fine di comprendere gli sviluppi del contesto in atto. Nelle precedenti rilevazioni¹ abbiamo descritto le potenziali conseguenze su scala locale dell'allora situazione macroeconomica, derivando alcune implicazioni per la Città di Lugano e la sua regione. L'obiettivo di questo studio è quello di aggiornare tali valutazioni alla luce dell'evoluzione dei principali indicatori: PIL, inflazione, tasso d'interesse, il mercato dei tassi di cambio, l'evoluzione dei prezzi del carburante, dell'elettricità e del gas, il mercato immobiliare e il rapporto debito-PIL, mercato del lavoro, assistenza sociale e reddito disponibile delle economie domestiche. Nel corso di tutto lo studio i dati verranno analizzati a livello svizzero e, laddove possibile, nel contesto della Città di Lugano.

2. Il Prodotto Interno Lordo (PIL) in Svizzera

Come possiamo vedere dalla Figura 1, dopo la riduzione si consolida l'aumento del PIL riprendendo il trend pre-pandemico.

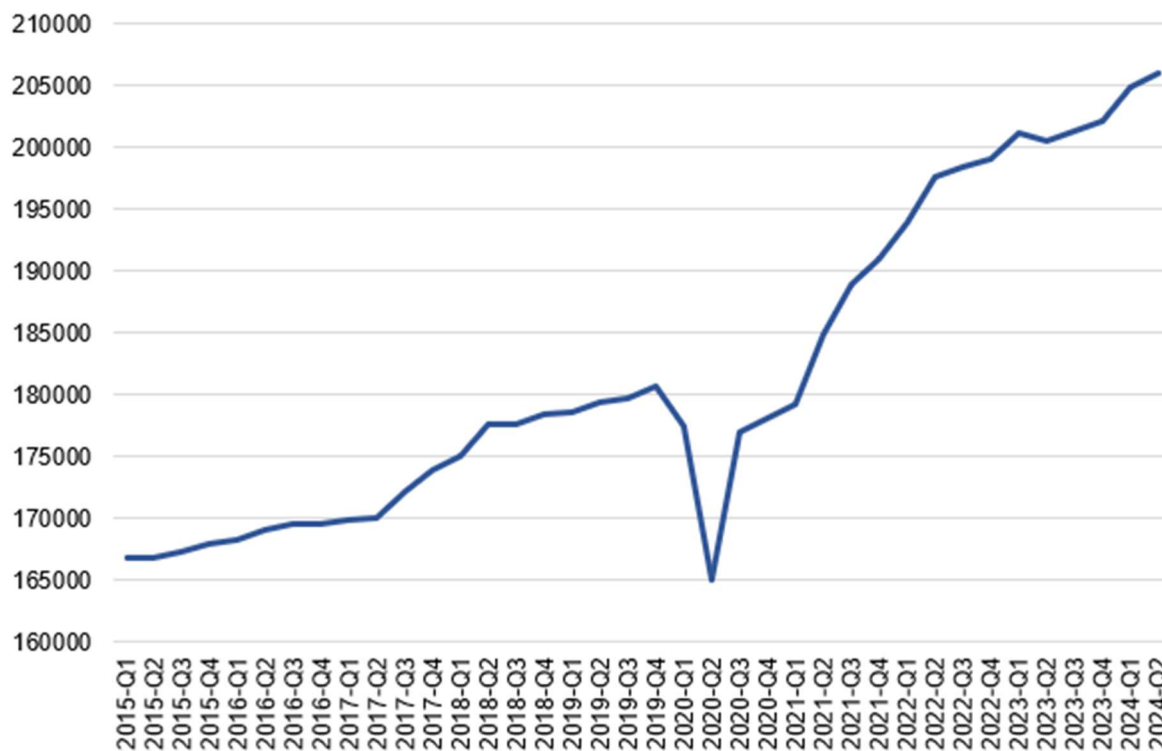


Figura 1 – Evoluzione del PIL svizzero ai prezzi correnti in milioni di franchi (Fonte: SECO)

¹ Consultabile online al link: <https://statistica.lugano.ch/site/economia/>

Analizzando in Figura 2 l'evoluzione del tasso di crescita del PIL svizzero, notiamo come la crescita sia stata particolarmente elevata nel primo trimestre del 2024, con un aumento dell'1.3%. L'aumento si è consolidato anche nel secondo trimestre, tuttavia, l'incremento percentuale è stato minore e pari allo 0.6%.

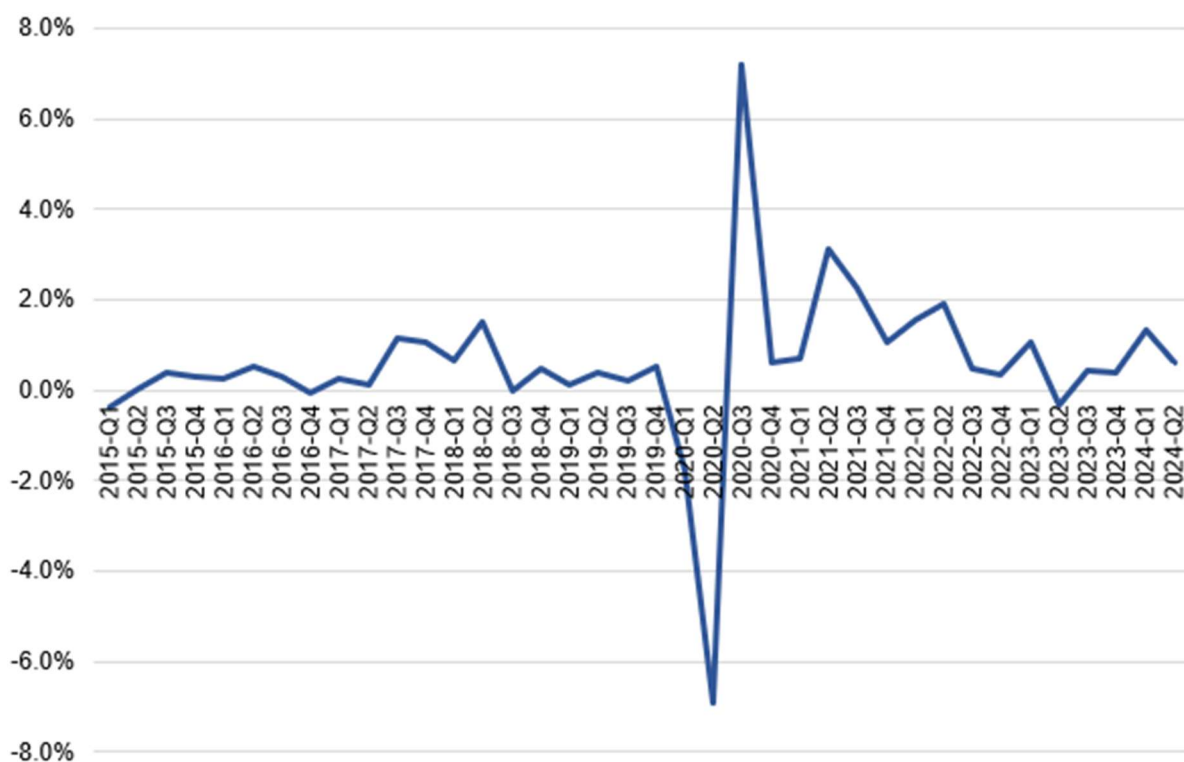


Figura 2 – Evoluzione del tasso di crescita del PIL svizzero ai prezzi correnti
(Fonte: SECO)

Altro importante fattore è ovviamente legato all'evoluzione futura del PIL. La Tabella 1 mostra le stime della Segreteria di Stato dell'Economia (SECO) per il 2024 e il 2025. La prima e la terza colonna rappresentano le stime aggiornate al 19 ottobre 2024, mentre la seconda e la quarta si riferiscono alle previsioni precedenti del 17 giugno 2024. Come possiamo notare il tasso di crescita nel 2024 è previsto complessivamente allo 1.2%. Trend al rialzo rispetto alla rilevazione di giugno per i consumi privati e pubblici, investimenti in costruzioni e export; revisione in negativo, invece, per gli investimenti in beni d'equipaggiamento e l'import. Per il 2025 le stime sono riviste al ribasso rispetto alla rilevazione di giugno: il PIL dovrebbe aumentare dell'1.6% in base alle stime di ottobre 2024, mentre la previsione di giugno 2024 era dell'1.7%.

Anno	2024		2025	
	al 19/09/2024	al 17/06/2024	al 19/09/2024	al 17/06/2024
PIL	1.2%	1.2%	1.6%	1.7%
PIL corretto	1.6%	1.6%	1.2%	1.3%
Consumi privati	1.5%	1.3%	1.5%	1.4%
Consumi pubbl.	1.5%	0.5%	1.1%	0.2%
Invest. in costruzioni	0.5%	0.1%	1.9%	1.9%
Investimenti in beni d'equipagg.	-2.0%	-0.7%	3.1%	3.5%
Export	4.3%	3.6%	3.1%	3.6%
Import	3.3%	3.4%	3.7%	4.0%

Tabella 1 – Previsioni sulla crescita del PIL per la Svizzera
(Fonte: SECO)

Di seguito, in Tabella 2, riportiamo le stime della crescita del PIL nelle principali aree economiche aggiornate a ottobre 2024 da Swiss Life AM e Consensus Economics Inc². In base alle previsioni degli istituti sopracitati, nel 2024 tutte le aree dovrebbero vedere un aumento del loro prodotto interno lordo: inferiore all'1% per Eurozona, Regno Unito e Giappone, mentre sopra dell'1% per USA, Svizzera e Cina. Va considerato, ciononostante, che nella zona Euro, per la Germania viene stimata una riduzione del PIL intorno al -0.1%. In generale, nel 2025 le prospettive di crescita dovrebbero essere in miglioramento per tutte le aree prese in esame ad eccezione degli USA e Cina. Per la Svizzera si prevede un aumento del PIL in linea con quella del 2024. In Svizzera è prevista una crescita dell'1.4% per il 2024 e tra l'1.2% e l'1.5% per il 2025; stime simili a quelle della SECO.

	Crescita PIL 2024		Crescita PIL 2025	
	Swiss Life	Consensus	Swiss Life	Consensus
Stati Uniti	2.7%	2.6%	1.7%	1.8%
Eurozona	0.8%	0.7%	1.1%	1.2%
Regno Unito	0.9%	1.0%	1.0%	1.3%
Svizzera	1.4%	1.4%	1.2%	1.5%
Giappone	0.2%	0.0%	0.9%	1.2%
Cina	4.8%	4.8%	4.5%	4.4%

Tabella 2 – Previsioni sulla crescita del PIL Swiss Life e Consensus, Ottobre 2024
(Fonte: Swiss Life AM)

² Link studio: <https://ch.swisslife-am.com/it/home/publications-hub/perspectives/economia.html>

2.1 L'evoluzione del PIL in Ticino

Per quanto concerne il Ticino, la Figura 3 mostra l'evoluzione annuale del PIL del Cantone dal 2008 al 2021 (ultimo anno con dato disponibile). Come possiamo vedere, il PIL è cresciuto fino al 2019, successivamente, con la pandemia da Covid19 si è osservata una contrazione che lo ha portato poco al di sotto dei livelli del 2017. Nel 2021 si è registrato, invece, un aumento del 14.3%.

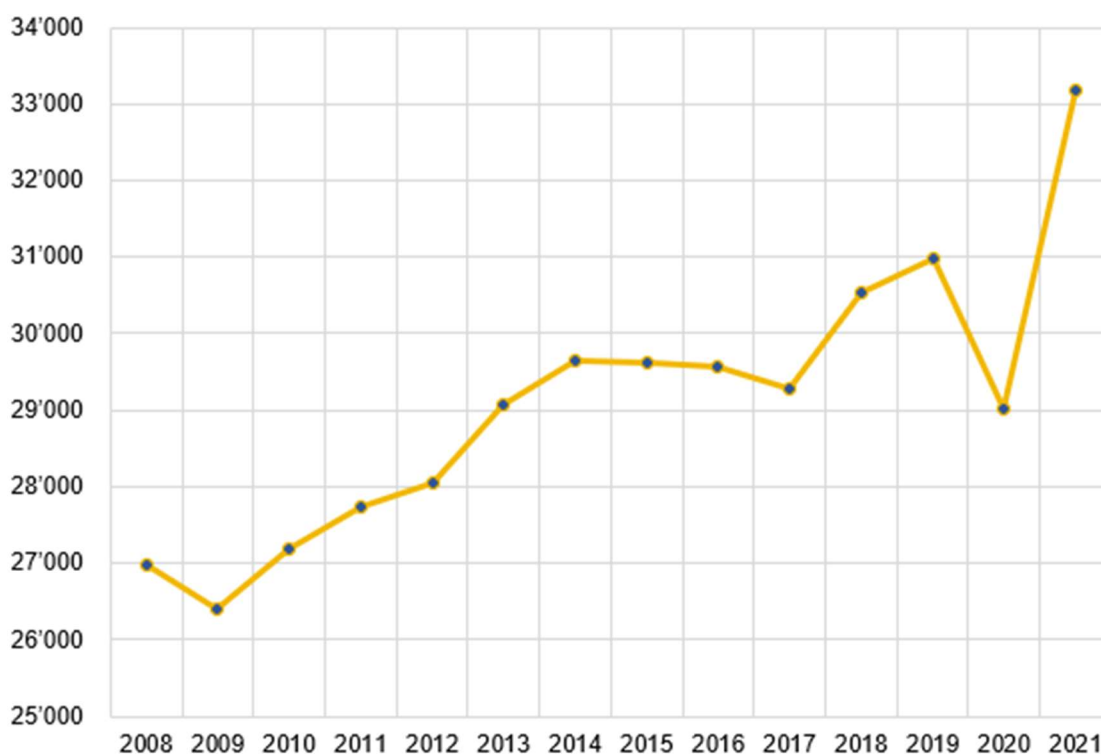


Figura 3 – Evoluzione del PIL ai prezzi correnti in milioni di franchi per il Canton Ticino
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)

La Figura 4 rappresenta, invece, l'evoluzione del tasso di crescita annuale del PIL per il Ticino. Tra il 2008 e il 2021 si sono registrati cinque anni di decrescita: la crisi del 2008 ha comportato una riduzione del PIL del 2.1%, quindi, si sono verificati tre anni di moderata contrazione tra il 2015 e il 2017 rispettivamente di -0.1%, -0.2% e -0.9%; infine, la pandemia ha causato una recessione nella regione del 5.4%. Come detto nel 2021 l'aumento è stato del 14.3%. In base alle precedenti previsioni per i prossimi anni e all'andamento del PIL a livello nazionale durante il 2023, è altamente presumibile che anche il PIL cantonale sia cresciuto nel corso del 2022 e del 2023, tornando in linea con i livelli pre-pandemici.

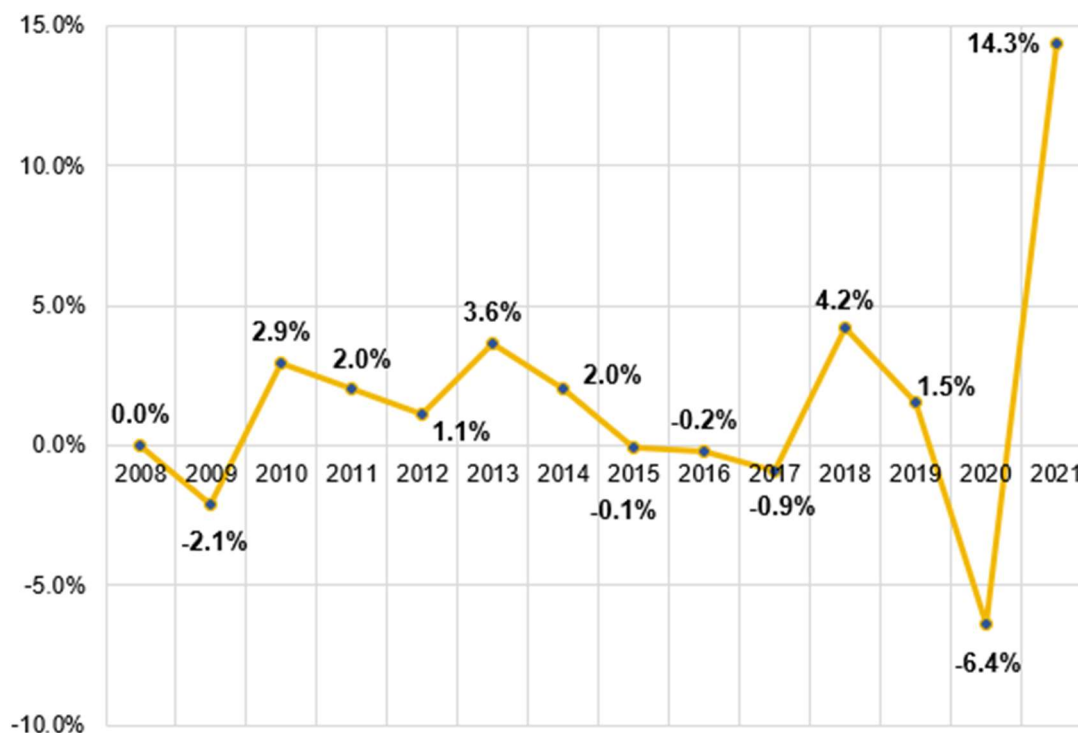


Figura 4 – Evoluzione del tasso di crescita del PIL ai prezzi correnti per il Canton Ticino
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)

3. L'evoluzione dei principali indicatori

Sul piano intercontinentale, non si arresta il conflitto bellico tra Russia e Ucraina, continuando le pressioni sull'assetto delle relazioni internazionali; tuttavia, si sono ridotte le problematiche di approvvigionamento sul mercato energetico grazie agli sforzi di reperimento di nuove fonti e fornitori da parte della maggior parte dei Paesi europei. Inoltre, da oltre un anno si è inasprito sostanzialmente il conflitto israelo-palestinese, acquisendo un rilievo internazionale. Negli Stati Uniti le elezioni presidenziali di novembre, hanno portato la presidenza ai repubblicani, con l'elezione di Donald Trump.

Da un punto di vista economico, l'inflazione è diminuita stabilizzandosi sotto il 2%. Tale evoluzione ha portato le principali banche centrali a diminuire i tassi d'interesse di riferimento negli ultimi tre trimestri, comportando una diminuzione dei tassi ipotecari e dei costi di finanziamento. Da un punto di vista della pressione economica sulle economie domestiche, l'aumento previsto per i premi di cassa malati nel 2025 comporterà una nuova diminuzione del potere d'acquisto per le famiglie, in un contesto in cui sia i casi di disoccupazione che di assistenza sociale sono caratterizzati da un trend al rialzo.

3.1 L'inflazione

La Figura 5 rappresenta l'evoluzione mensile dell'indice dei prezzi al consumo (IPC) in Svizzera con base al 2020. Come possiamo notare, dopo una relativa stabilizzazione a fine 2023, durante i primi mesi di quest'anno l'IPC è tornato a crescere fino a giugno, passando da 106.2 (dicembre 2023) a 107.7 (giugno 2024). Quindi, tra luglio e settembre si è osservata una riduzione a quota 107.2.

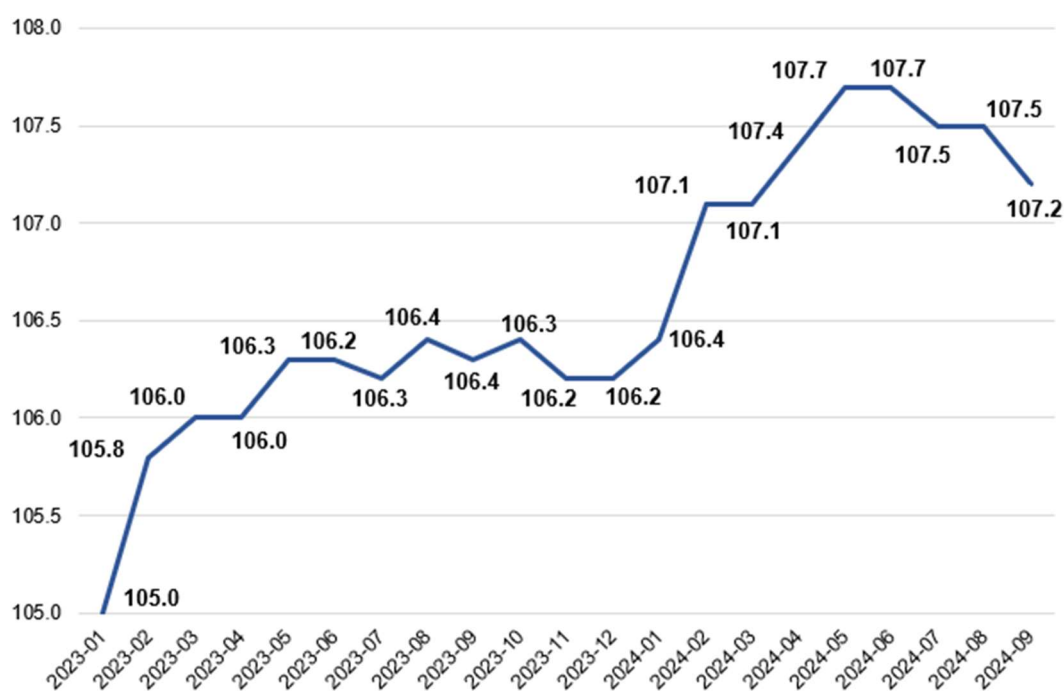


Figura 5 – Indice dei Prezzi al Consumo, IPC (base 2020 = 100 punti)
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)

Conseguentemente, il tasso di crescita annuale dell'IPC è progressivamente diminuito nel corso del 2023 stabilizzandosi sotto il 2% anche durante tutto il 2024. A gennaio 2023 infatti era al 3.3%, mentre a gennaio 2024 all'1.3%; inoltre, a settembre 2024, il tasso di crescita annuale dell'IPC è sceso sotto l'1%, attestandosi allo 0.8%. L'evoluzione del tasso di crescita dell'IPC è mostrata in Figura 6.

Volendo soffermarci su alcune categorie di beni, la Tabella 3 descrive l'IPC dei più importanti beni di consumo e servizi a livello svizzero nel confronto tra il terzo trimestre 2024, il secondo 2024 e il terzo del 2023. I generi alimentari sono cresciuti di 0.46 punti base (p.b.) tra giugno 2024 e settembre 2024 e di 0.25 p.b. rispetto all'anno precedente. I prezzi dell'abbigliamento sono diminuiti sia nel raffronto trimestrale che annuale; in particolare rispetto ad un anno fa la diminuzione è dell'1.3%. gli affitti sono in crescita soprattutto rispetto a settembre 2023 (+3.9%). I prezzi dei trasporti pubblici

diminuiscono solo rispetto a giugno 2024, mentre quelli privati anche nel confronto annuale.

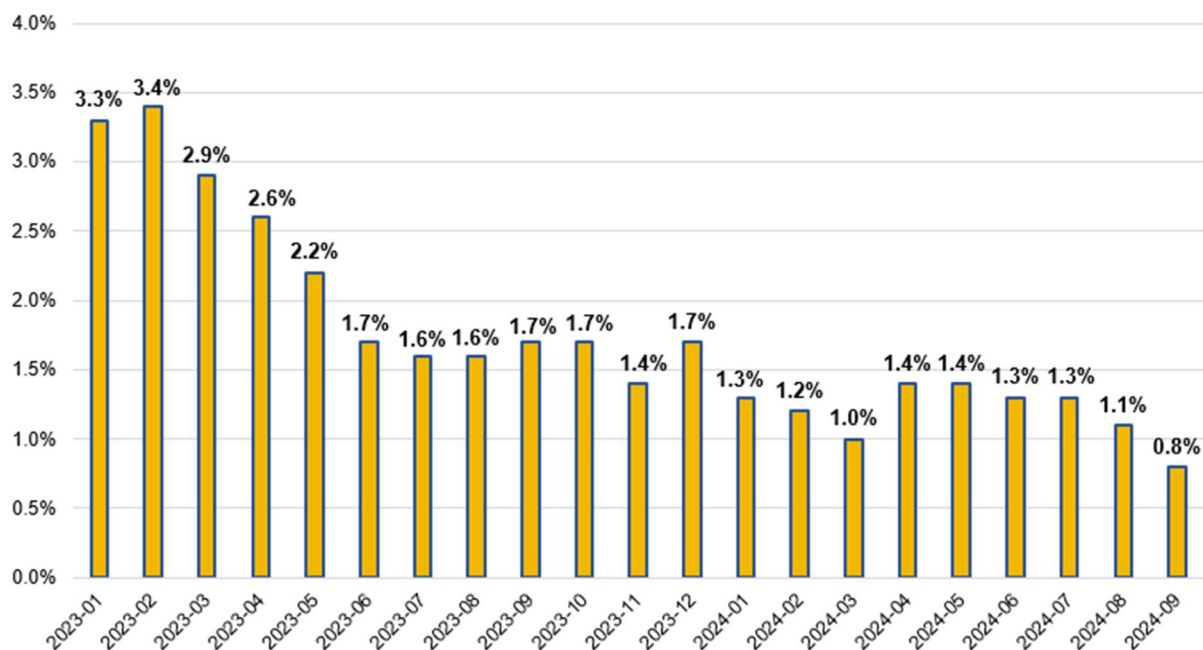


Figura 6 – Tasso di crescita su base annua dell'IPC in Svizzera per mese
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)











	Settembre 2024	Giugno 2024	Settembre 2023
Generi alimentari	107.78	107.32 	107.53 
Abbigliamento	102.10	102.28 	103.45 
Affitti	108.12	107.09 	104.09 
Trasporti privati	111.13	113.71 	115.01 
Trasporti pubblici	108.98	116.93 	107.16 

Tabella 3 – Indice dei prezzi al consumo per alcune categorie di beni
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)

Per quanto riguarda l'evoluzione e le previsioni per l'inflazione, La Figura 7 mostra l'inflazione prevista in Svizzera. In base alle valutazioni della Banca Nazionale Svizzera, l'inflazione dovrebbe stabilizzarsi sotto all'1% nel corso del 2025, arrivando intorno allo 0.5%. Leggero rialzo a 0.7% previsto per il 2026.

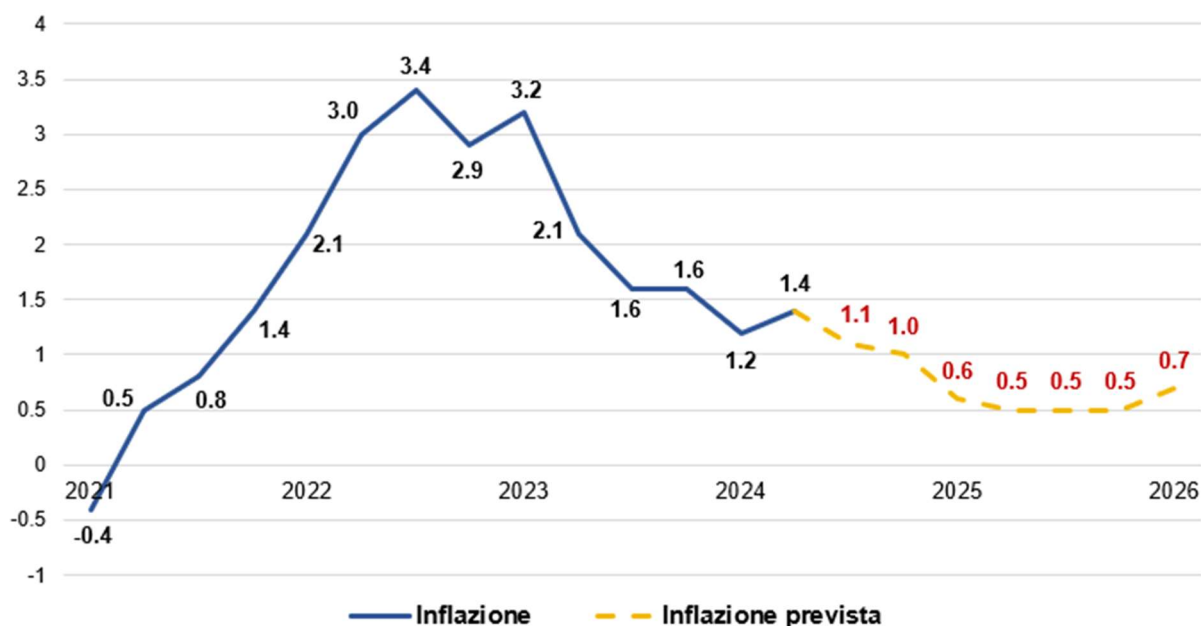


Figura 7 – Inflazione prevista in Svizzera
(Fonte: BNS)

Anche in questo caso mostriamo in Tabella 4 le previsioni per l'inflazione nelle principali aree economiche aggiornate a ottobre 2024 da Swiss Life AM e Consensus Inc. Per quanto riguarda il 2024, l'inflazione in Svizzera è stimata tra l'1.1% e l'1.2%. Nel confronto internazionale, l'inflazione in Svizzera rimane più contenuta rispetto a Stati Uniti, Eurozona, Giappone e Regno Unito. Anche nel 2025, la Svizzera dovrebbe avere una situazione più favorevole dal punto di vista inflazionistico: l'inflazione è prevista in calo tra lo 0.4% e lo 0.9%, mentre per Eurozona, USA, Regno Unito, Giappone e Cina le stime indicano valori tra l'1.5% e il 2.5%.

	Inflazione 2024		Inflazione 2025	
	Swiss Life	Consensus	Swiss Life	Consensus
Stati Uniti	2.9%	2.9%	2.1%	2.2%
Eurozona	2.4%	2.3%	1.9%	1.9%
Regno Unito	2.5%	2.6%	2.1%	2.3%
Svizzera	1.1%	1.2%	0.4%	0.9%
Giappone	2.5%	2.6%	1.5%	2.1%
Cina	0.4%	0.5%	1.8%	1.2%

Tabella 4 – Previsioni inflazione Swiss Life e Consensus, Ottobre 2024
(Fonte: Swiss Life AM)

3.2 I tassi d'interesse di riferimento

La Figura 8 mostra l'evoluzione dei tassi di riferimento delle banche centrali. Dopo una stabilizzazione tra l'ultimo semestre 2023 e i primi mesi del 2024, si sono verificate le prime diminuzioni ad opera di tutte le banche centrali considerate. A settembre 2024, i tassi d'interesse di riferimento erano rispettivamente dell'1 % per Banca Nazionale Svizzera, del 3.5% per la Banca Centrale Europea e del 5% sia per la Bank of England che per la Federal Reserve Bank. Tale trend al ribasso ha un effetto diminutivo sui tassi ipotecari e i costi di finanziamento, mentre con il medio periodo dovrebbe comportare una riduzione del guadagno sugli attivi bancari. I tassi ipotecari sono diminuiti durante il corso del 2023 e del 2024, quasi anticipando le diminuzioni nei tassi di riferimento. In base ai dati disponibili, un'ipoteca a tasso fisso a dieci anni veniva offerta, in media all'1.3% d'interesse a gennaio 2022, quindi al 3.2% a ottobre dello stesso anno; attualmente il valore è circa dell'1.6%. In questo senso, le riduzioni dei costi di finanziamento, potrebbero comportare nel breve periodo ad un aumento delle richieste ipotecarie (per acquisto e ristrutturazione) e quindi di crediti di costruzione.

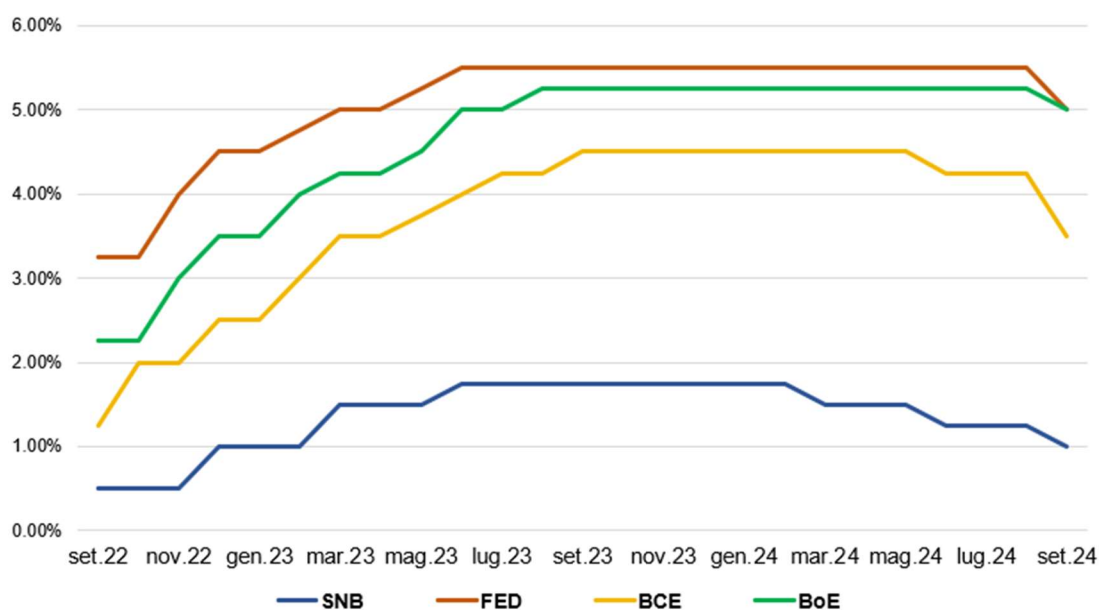


Figura 8 – Tassi d'interesse delle principali Banche Centrali (Fonte: BNS)

3.3 Il mercato immobiliare

L'andamento dei tassi d'interesse e quindi di quelli ipotecari influisce direttamente sul mercato immobiliare. In generale, la diminuzione dei tassi d'interesse delle ipoteche comporta un decremento dei costi d'investimento in immobili, fatto che aumenta la domanda di abitazioni e spazi commerciali in vendita e con essa i prezzi immobiliari.

La Figura 9 mostra l'evoluzione trimestrale degli indici dei prezzi immobiliari negli agglomerati urbani svizzeri di medie dimensioni per tipologia di abitazione e degli affitti (indice con base al 2019). Come possiamo constatare, nei centri urbani di medie dimensioni (situazione della maggior parte dei quartieri residenziali di Lugano) un trend al rialzo per case unifamiliari e proprietà residenziali, mentre per gli appartamenti dopo una crescita nel primo trimestre 2024 si è registrata una leggera flessione. D'altra parte, l'indice degli affitti è in crescita con un salto marcato dal terzo trimestre 2023.

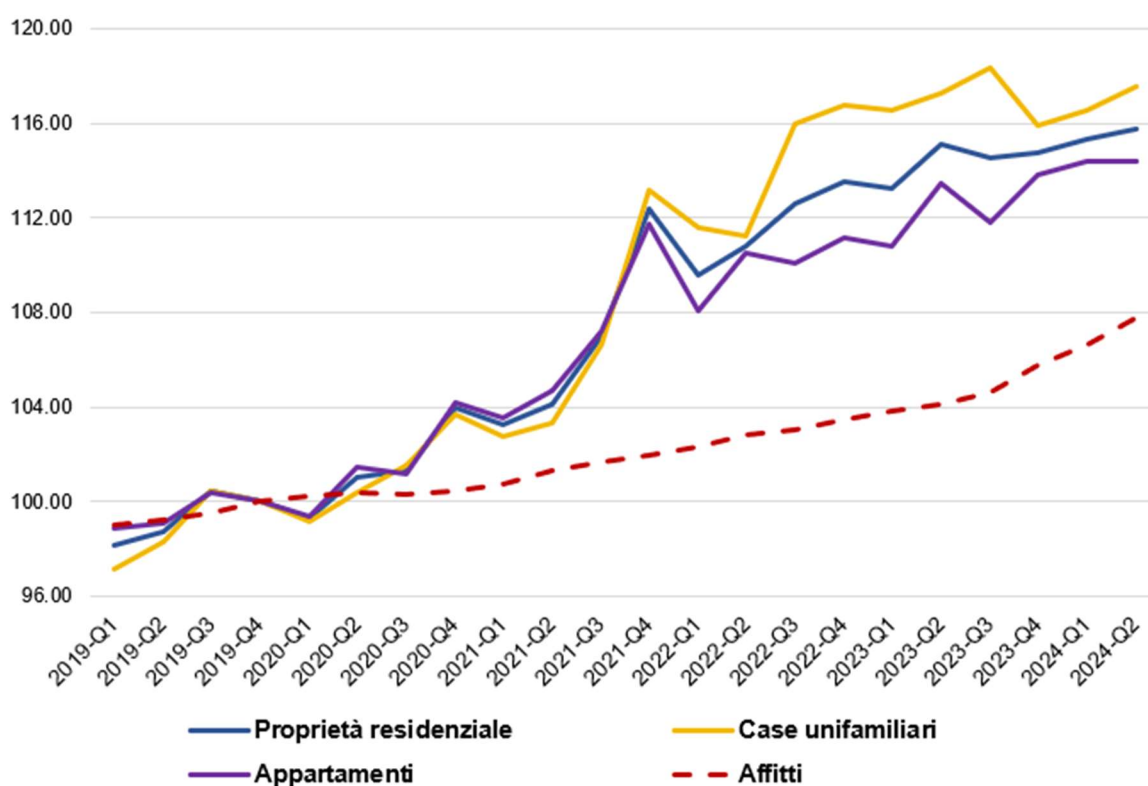


Figura 9 – Indici dei prezzi immobiliari negli agglomerati urbani di medie dimensioni e degli affitti (base 2019 = 100 punti)
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)

In relazione all'indice dei prezzi immobiliari per le aree rurali e collinari (situazione di alcuni quartieri collinari come Val Colla, Sonvico, Carona, ...), come mostrato in Figura 10, l'andamento è più variabile con periodi di alternanza tra aumenti e diminuzioni. Nel primo trimestre 2024 si è registrata una diminuzione per tutte le categorie, mentre nel secondo si constata un aumento generalizzato.

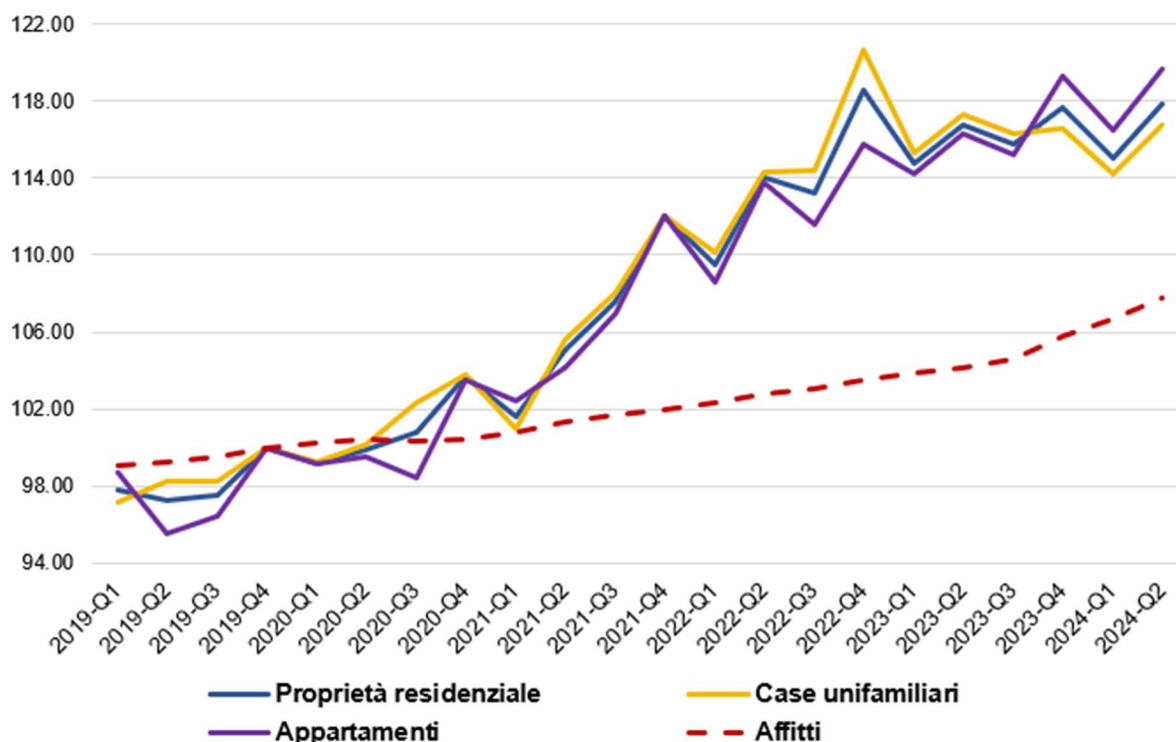


Figura 10 – Indice dei prezzi immobiliari
nelle aree rurali e degli affitti (base 2019 = 100 punti)
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)

La Tabella 5 mostra le variazioni percentuali negli indici dei prezzi immobiliari e degli affitti tra il secondo trimestre 2024 e il secondo trimestre 2023. Per quanto concerne gli agglomerati urbani vi è stato un aumento dello 0.6% per le proprietà residenziali, dello 0.3% per le case unifamiliari e dello 0.8% per gli appartamenti; nelle aree rurali, invece, i prezzi sono cresciuti rispettivamente dello 0.9% e del 2.9% per le proprietà residenziali e gli appartamenti, mentre sono diminuiti dello 0.4% per le case unifamiliari. Nello stesso periodo gli affitti sono cresciuti del 3.5%.

Variazione % tra il secondo trimestre 2024 e il secondo trimestre 2023	Agglomerati urbani di medie dimensioni	Aree rurali	Affitti
Proprietà residenziale	0.6%	0.9%	+3.5%
Case unifamiliari	0.3%	-0.4%	
Appartamenti	0.8%	2.9%	

Tabella 5 – Variazione percentuale su base trimestrale tra il secondo trimestre 2024 e il secondo trimestre 2023 negli indici dei prezzi immobiliari e degli affitti

In relazione agli affitti, dobbiamo considerare l'incremento del tasso ipotecario di riferimento nei contratti di locazione, implementato dall'Ufficio Federale delle Abitazioni (UFAB) da giugno 2023, il quale ha permesso ai locatari di correggere al rialzo le pigioni nei nuovi contratti d'affitto o nei rinnovi. Attualmente il tasso ipotecario di riferimento nei contratti di locazione si attesta all'1.75%.

3.4 L'evoluzione dei prezzi del carburante

Si constata una moderata stabilizzazione dei prezzi del carburante con un trend al ribasso nel breve periodo. Come mostrato in Figura 11, dopo i costanti aumenti nei prezzi di diesel e benzina durante il primo semestre del 2022, dal 2023 è cominciata una diminuzione ed una successiva stabilizzazione nel 2024: gli indici dei prezzi di diesel e benzina si attestano a settembre 2023 rispettivamente a 121.89 e 123.77.

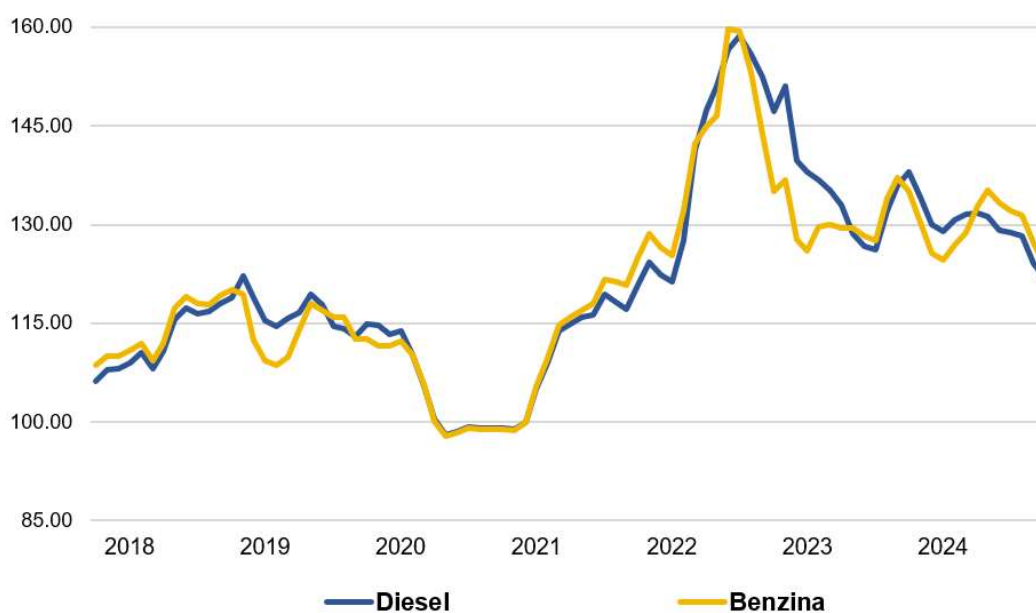


Figura 11 – Indice dei prezzi del carburante (base 2020 = 100 punti)
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)

4. Il mercato energetico

Per quanto concerne il mercato energetico, questo risulta senza dubbio il settore più influenzato dal conflitto bellico in Europa. La Figura 12 rappresenta l'evoluzione mensile dell'indice dei prezzi di elettricità e gas con base al 2020 in Svizzera. Rispetto a gennaio 2022, l'indice del prezzo dell'elettricità è aumentato del 47.9%. D'altra parte, il prezzo del gas si è abbassato nel corso dell'ultima parte del 2023: rispetto al 2021, l'indice del prezzo del gas è aumentato del 66.1%, tuttavia rispetto a gennaio del 2023

è diminuito del 13.6%. Nel 2025 a Lugano si prevede una riduzione complessiva del 12.75% per le tariffe ALL, arrivando a 27.78 ct/kWh. Il dettaglio è mostrato in Figura 13.

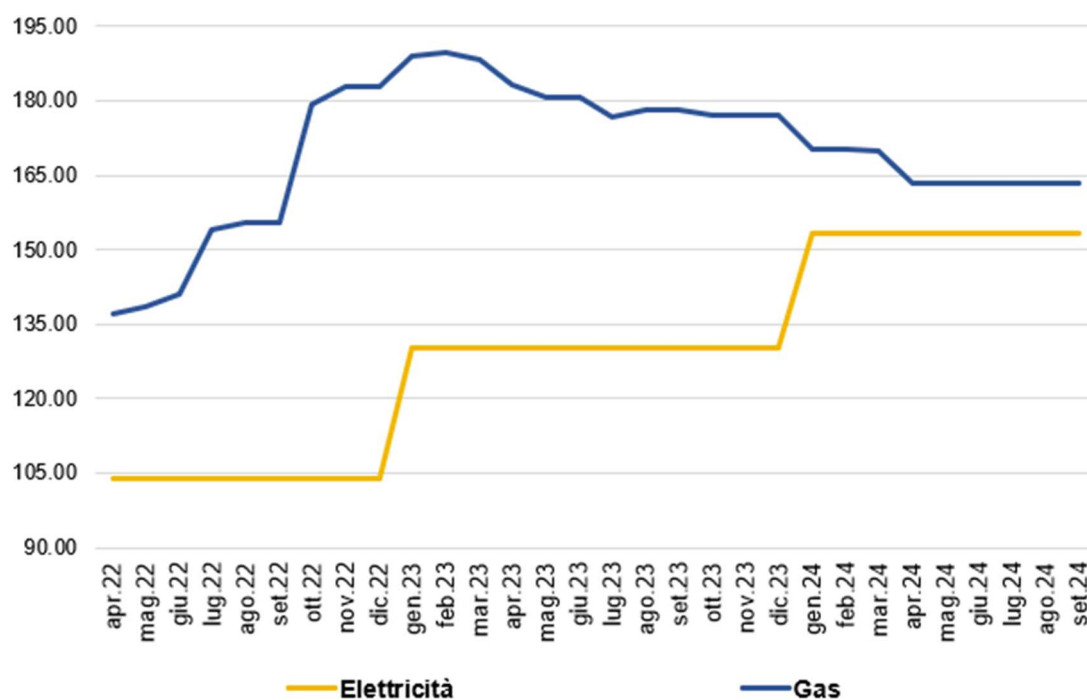


Figura 12 – Indice dei prezzi dell’elettricità e del gas (base 2020)
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)

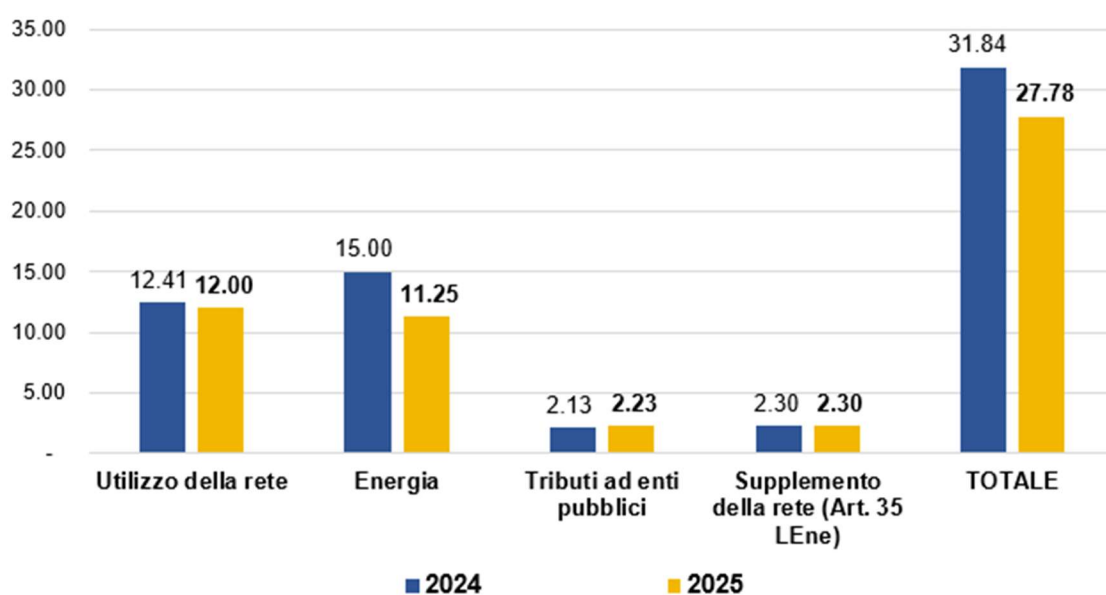


Figura 13 – Variazione 2024-2025 tariffa energia elettrica a Lugano

Tale riduzione è dovuta in particolare alla riduzione del 25% nei costi dell'energia e di utilizzo della rete (-3.3%). Aumentano, invece, del 4.69% i tributi agli enti pubblici; tale crescita è tuttavia minima rispetto alle altre diminuzioni.

5. L'aumento dei premi della cassa malati

L'aumento del tasso d'inflazione si riflette ovviamente nella gestione quotidiana dell'economia domestica. A tal proposito, l'Ufficio Federale di Statistica ha reso pubblici i dati relativi all'evoluzione del prossimo anno per i premi di cassa malati. Come possiamo vedere dalla Figura 14, gli indici dei premi di cassa malati per l'assicurazione di base sono aumentati costantemente tra il 2016 e il 2023 in Svizzera. Nel complesso, in questo periodo, l'indice si è apprezzato del 16%. Anche nel 2024 i premi di cassa malati avevano subito un aumento sostanziale. Nel 2025, a livello svizzero è previsto un aumento medio del 6%. I premi per gli adulti (da 26 anni di età) saranno in media di 449.2 CHF mensili, per i giovani adulti (19-25 anni) 314.1 CHF e per i minori 117.9 CHF.

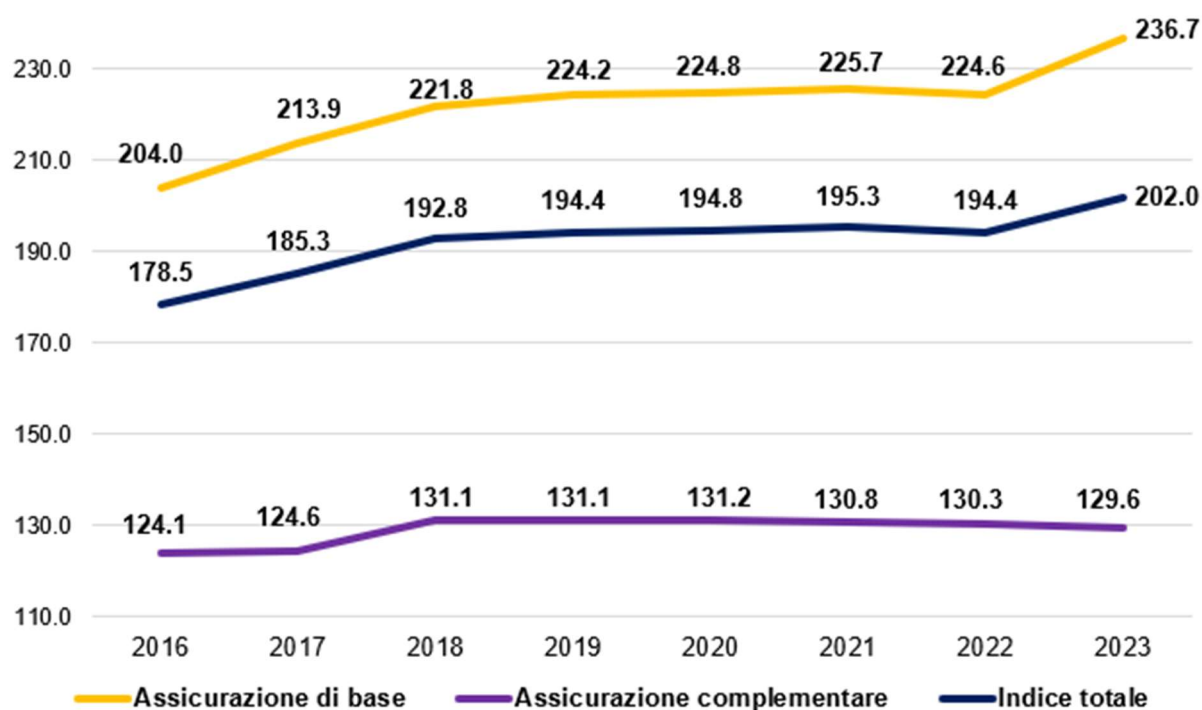


Figura 14 – Indice dei premi di cassa malati in Svizzera (base 1999 = 100 punti)
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)

Relativamente al 2024, si prevedono degli aumenti su scala cantonale che vanno dall'1.4% di Basilea Città al 9.9% del Canton Ticino. In Ticino si prevedono aumenti in media del 9.2%. Su base annua, si stima quindi un aumento medio nei costi per i premi di cassa malati di 594 CHF per un adulto, di 486 CHF per i giovani e di 152.4 CHF per i bambini. La Figura 15 rappresenta l'incremento percentuale medio dei premi di cassa malati nei Cantoni svizzeri previsto per il 2025.

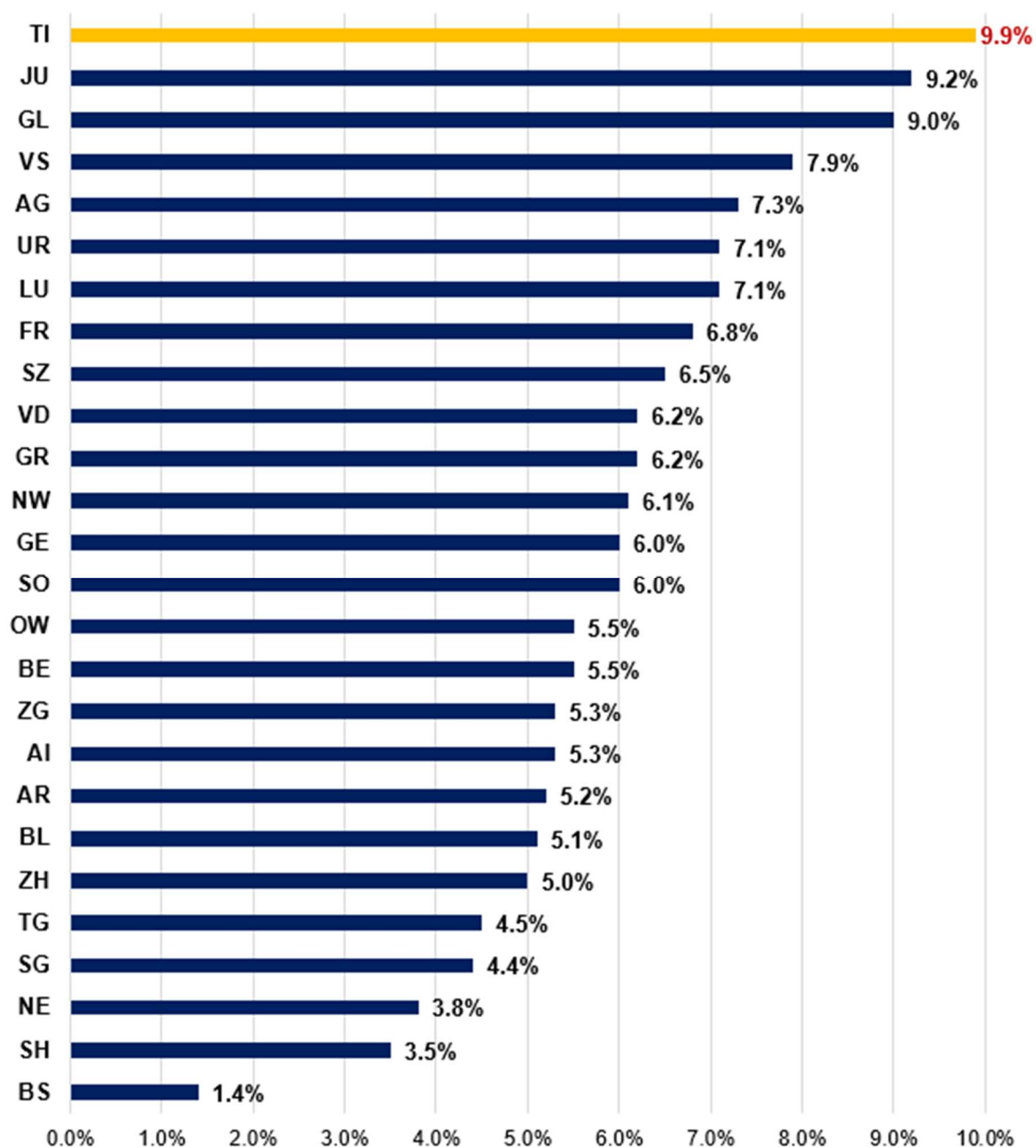


Figura 15 – Variazione media per il 2025 dei premi di cassa malati per Cantone
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)

6. L'apprezzamento del franco svizzero

Per quanto concerne il mercato dei tassi di cambio, come mostrato in Figura 16, tra gennaio 2023 e gennaio 2024, il franco si è deprezzato rispetto all'euro, raggiungendo il minimo di 0.936 EUR/CHF. Quindi, tra gennaio e maggio di quest'anno si è osservato un deprezzamento del franco, seguito da un nuovo apprezzamento.

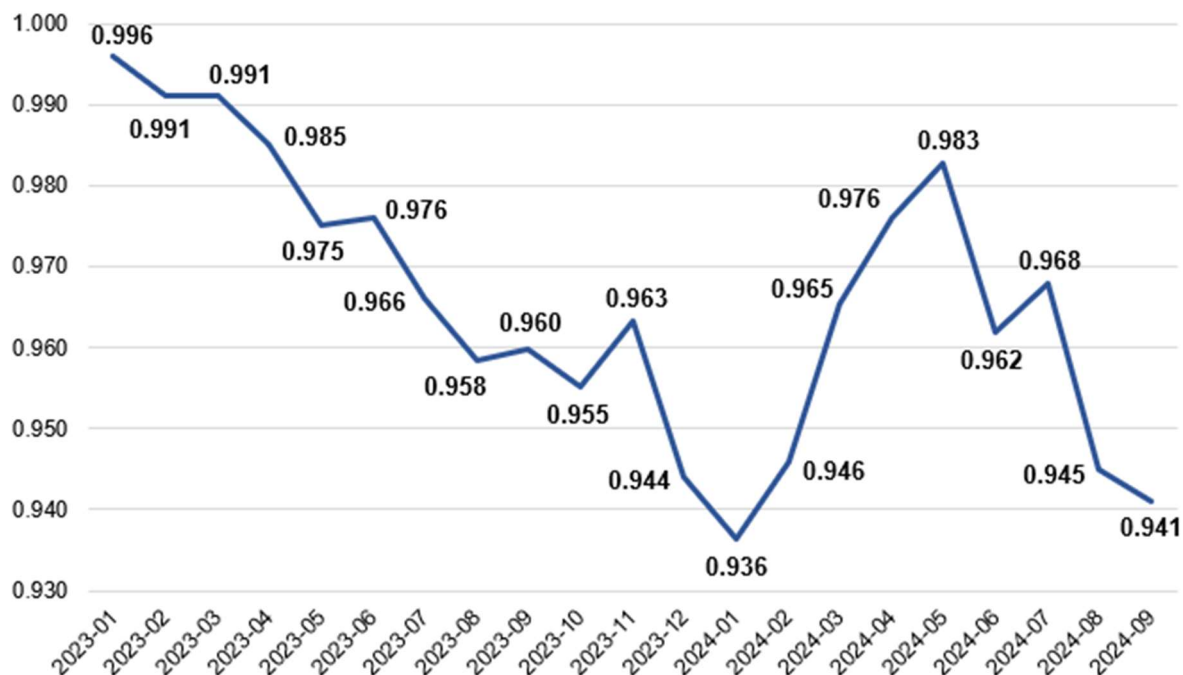


Figura 16 – Media mensile cambio EUR/CHF (01/2022-06/2023)

La svalutazione dell'euro ha teoricamente come conseguenza una diminuzione del vantaggio competitivo delle esportazioni svizzere a favore delle importazioni dai Paesi dell'Eurozona. Nel medio lungo periodo tale assetto, avrebbe potuto danneggiare i fatturati delle aziende svizzere più internazionalizzate determinando quindi un potenziale effetto negativo anche nel mercato occupazionale. In realtà, la bilancia commerciale svizzera non è stata particolarmente influenzata negativamente; nel complesso, la miglior situazione inflazionistica in Svizzera rispetto, in particolare, agli altri Paesi dell'Europa ha controbilanciato la svalutazione dell'euro.

Come possiamo vedere dalle Figura 17, tra il 2021 e il 2022 la bilancia commerciale svizzera è sempre stata positiva. Per quanto concerne il Canton Ticino, dal 2022 anche in questo caso le esportazioni hanno sempre superato le importazioni. In questo contesto, solo l'evoluzione dell'economia nei prossimi mesi ci potrà far comprendere le conseguenze di medio-lungo periodo sul mercato del commercio internazionale.

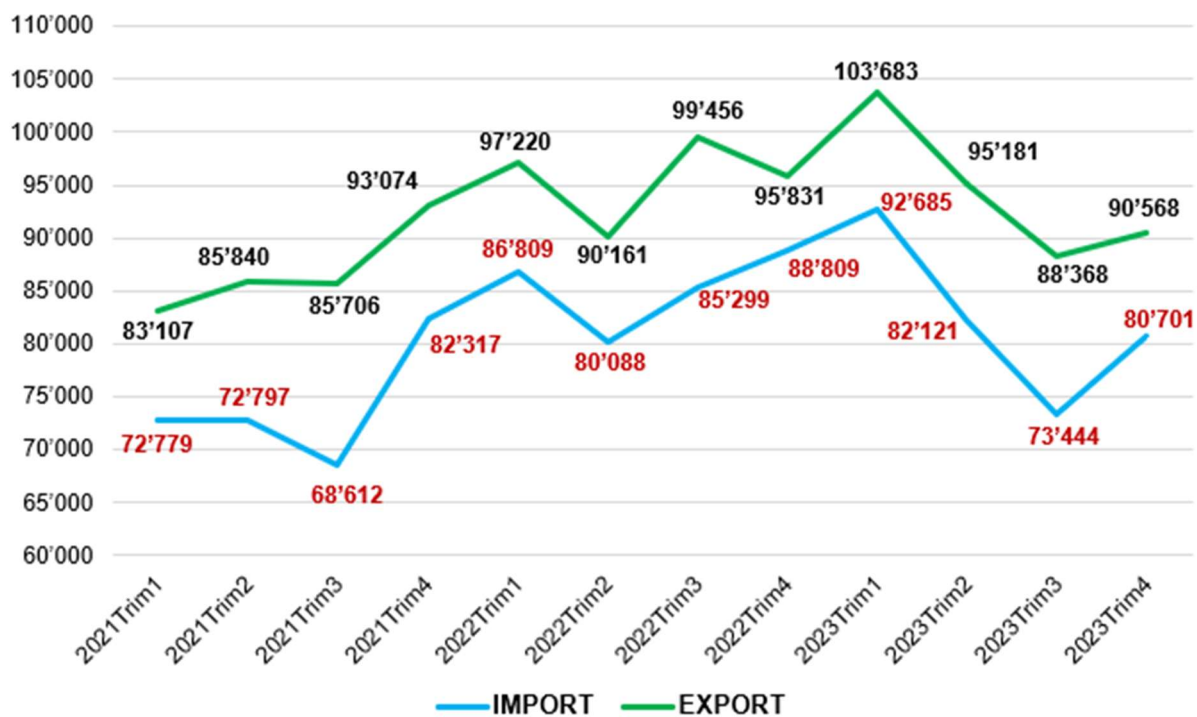


Figura 17 – Importazioni ed esportazioni in Svizzera
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)

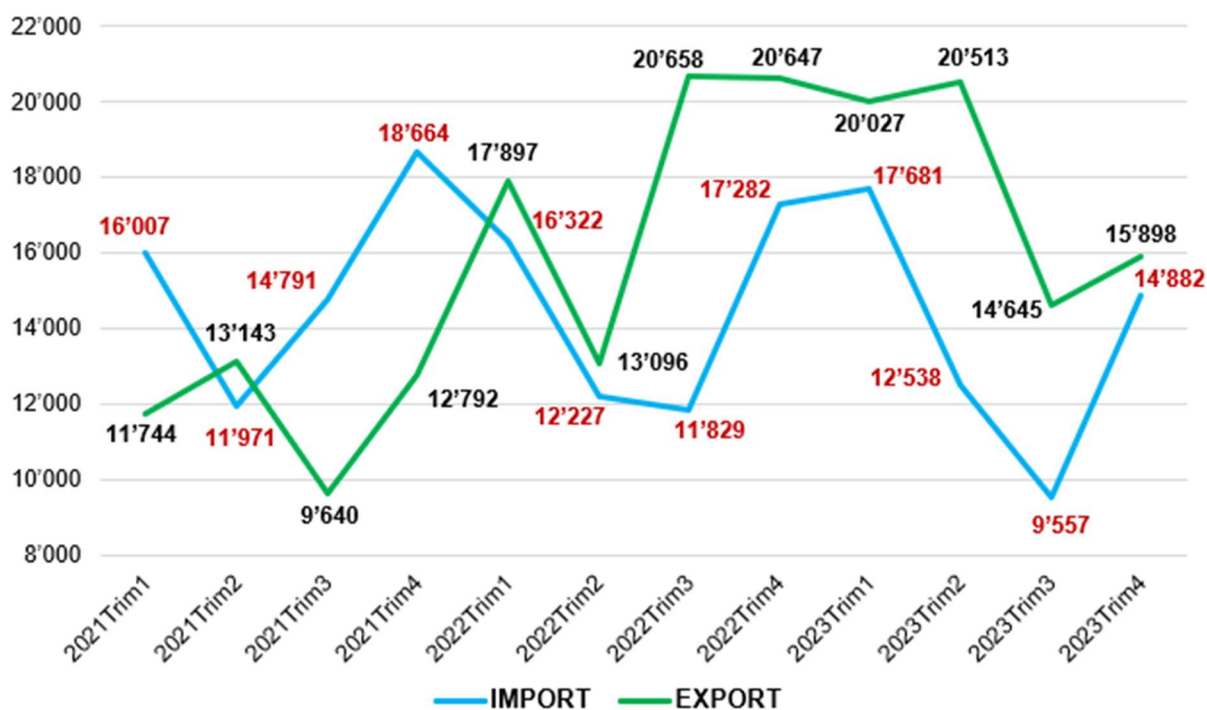


Figura 18 – Importazioni ed esportazioni in Canton Ticino
(Fonte: Ufficio di Statistica, Repubblica e Cantone Ticino)

7. La fiducia delle imprese e dei consumatori

Per poter comprendere appieno le conseguenze dell'evoluzione degli indicatori descritti nelle sezioni precedenti, è importante analizzare l'andamento della fiducia dei principali agenti economici. Per quanto riguarda le imprese, su base mensile viene effettuato (da diversi istituti bancari e/o indipendenti) un sondaggio sul comportamento e le prospettive dei manager delle imprese; dall'elaborazione delle risposte si calcola il Purchasing Managers Index (PMI). Se tale indice è sotto il valore di 50 siamo in una situazione di diminuzione dell'attività economica.

La Tabella 6 mostra il PMI per l'industria e i servizi (fonte UBS). Per quanto riguarda il PMI dell'industria, nel mese di ottobre era pari a 49.9 punti, uguale al valore registrato a settembre. In generale, rispetto ad un anno fa la situazione è in miglioramento, anche se rimane l'unico indice PMI sotto i 50 punti, indicando ancora una presente seppur lieve diminuzione dell'attività industriale. In relazione al PMI del settore dei servizi, a ottobre si attestava a 51.8 punti, in aumento di 2 punti rispetto a settembre. Quindi, per il settore dei servizi si registra un miglioramento sostanziale che porta il PMI sopra i 50 punti, indicando un aumento dell'attività economica.

	Ottobre 2024	Settembre 2024	Variazione
Industria	49.9	49.9	+0.0
Servizi	51.8	49.8	+2.0

Tabella 6 – Purchasing Managers Index (PMI) dell'industria e dei servizi in Svizzera
(Fonte: UBS Group AG)

La Tabella 7 rappresenta il PMI delle piccole medie imprese (fonte Raiffeisen). Anche in questo caso, nel mese di ottobre 2024 si è registrato un miglioramento dell'indice, il quale è andato sopra i 50 punti per tutte le categorie, ad eccezione delle scorte di acquisti. L'indice globale si attesta a 51.9, in aumento di 4.7 punti rispetto a settembre.

	Ottobre 2024	Settembre 2024	Variazione
Indice globale	51.9	47.2	+4.7
Ordinativi	54.1	48.4	+5.7
Produzione	53.2	46.8	+6.4
Occupazione	50.0	48.0	+2.0
Tempi di consegna	50.6	45.5	+5.1
Scorte di acquisti	48.0	45.2	+2.8

Tabella 7 – Purchasing Managers Index (PMI) delle piccole medie imprese in Svizzera
(Fonte: Raiffeisen)

Tali risultati indicano un lieve miglioramento delle prospettive economiche da parte delle imprese. Questa tendenza è dovuta al mutuale effetto dell'inflazione in riduzione e della diminuzione dei tassi d'interesse che espandono le possibilità d'investimento e finanziamento delle imprese.

Anche sul piano del consumo si avverte una situazione maggiormente positiva. Come riportato dall'indicatore generale della fiducia dei consumatori della Segreteria di Stato dell'Economia, presentato in Tabella 8. L'indice generale nell'ultimo anno è cresciuto di 15.5 punti, con un miglioramento dovuto in particolare alla previsione dei consumatori della situazione economica e finanziaria nei prossimi mesi, indicando delle prospettive ancor più positive per il prossimo anno.

	Ottobre 2024	Ottobre 2023	Variazione
Clima di fiducia dei consumatori	-37.0	-52.5	+15.5
Situazione economica nei prossimi mesi	-30.1	-51.9	+21.8
Situazione finanziaria negli ultimi mesi	-52.8	-64.8	+12.0
Situazione finanziaria nei prossimi mesi	-33.6	-52.4	+18.8
Momento favorevole per grandi acquisti	-31.5	-41.0	+9.5

Tabella 8 – Indice del clima di fiducia dei consumatori in Svizzera
(Fonte: SECO)

8. Il mercato del lavoro

In questa sezione analizziamo l'andamento del mercato del lavoro in Svizzera, in Ticino e a Lugano. La Figura 19 rappresenta l'evoluzione del tasso di disoccupazione ai sensi dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)³ per Svizzera e Canton Ticino. La disoccupazione in Svizzera si è stabilizzata durante il 2023 e il primo semestre 2024 tra il 4% e il 4.3%, mentre, per quanto riguarda il Ticino nel 2023 i valori sono stati tra il 6.1% e il 6.6%. Nel primo trimestre 2024 il tasso disoccupazione ILO in Ticino è salito al 7.2% per poi scendere al 6% in giugno. Si osserva una forte stagionalità nell'evoluzione dell'indicatore: i valori temporanei estivi riducono sensibilmente la disoccupazione nel secondo trimestre di ogni anno.

³Il tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO è calcolato per mezzo di rilevazioni periodiche, in cui viene contattato telefonicamente un campione rappresentativo di individui. Tale dato differisce dal tasso di disoccupazione ai sensi della SECO, il quale tiene conto solo dei disoccupati iscritti agli Uffici di Collocamento Regionale (URC). Rispetto a quest'ultimo, il tasso di disoccupazione ILO tiene conto anche dei disoccupati non iscritti.

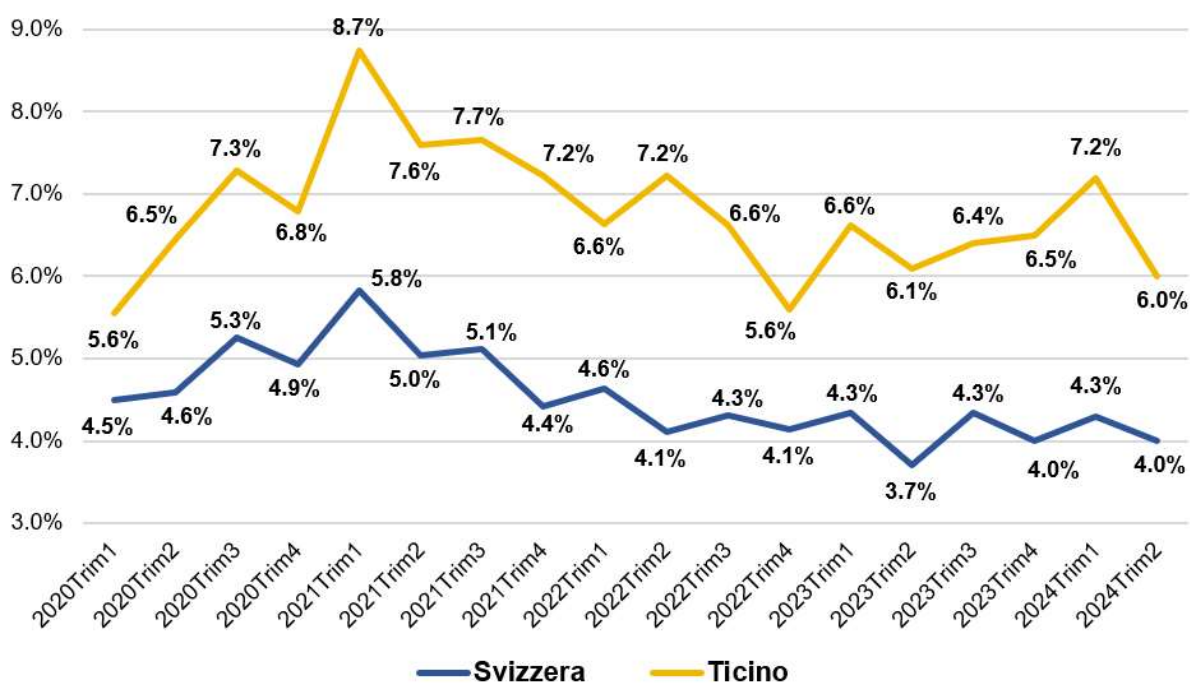


Figura 19 – Evoluzione del tasso di disoccupazione in Svizzera e Ticino ai sensi dell'ILO
(Fonte: Ufficio di Statistica, Repubblica e Cantone Ticino)

La Figura 21 mostra, d'altro canto, l'evoluzione trimestrale del tasso di disoccupazione a Lugano ai sensi della Segreteria di Stato dell'Economia, il quale si riferisce solo ai disoccupati iscritti agli Uffici Regionali di Collocamento (URC). In questo senso, il tasso di disoccupazione SECO sottostima il reale fenomeno della disoccupazione in termini di magnitudine; al contrario, quello che è da ritenersi interessante e affidabile sono le valutazioni circa le variazioni periodiche. A tal proposito, notiamo come a Lugano, durante quest'anno, il tasso di disoccupazione sia passato dall'1.97% del primo trimestre all'1.73% del secondo, per poi risalire all'1.77% a settembre.

La Tabella 9 descrive l'andamento dei principali indicatori sulla disoccupazione a Lugano. Tra il secondo e il terzo trimestre 2024, il numero dei disoccupati in Città è aumentato del 2.4%. Rispetto ad un anno prima l'aumento è dell'11.1%. Nello stesso periodo la popolazione attiva è aumentata di 283 unità, mentre rispetto allo scorso trimestre si osserva una leggera riduzione di 32 individui. Complessivamente, aumenta il tasso di disoccupazione che passa dall'1.61% (31/12/2022) all'1.77% (31/03/2023). Anche il tasso di disoccupazione giovanile aumenta sia su base trimestrale che annuale, attestandosi a quota 1.15%. Il tasso di disoccupazione femminile aumenta, invece, nel raffronto annuale ma diminuisce in quello trimestrale. L'aumento della disoccupazione è associabile agli aumenti dei costi produttivi delle

imprese nel corso del 2022 e del 2023, i quali hanno comportato delle ristrutturazioni in alcune imprese del territorio

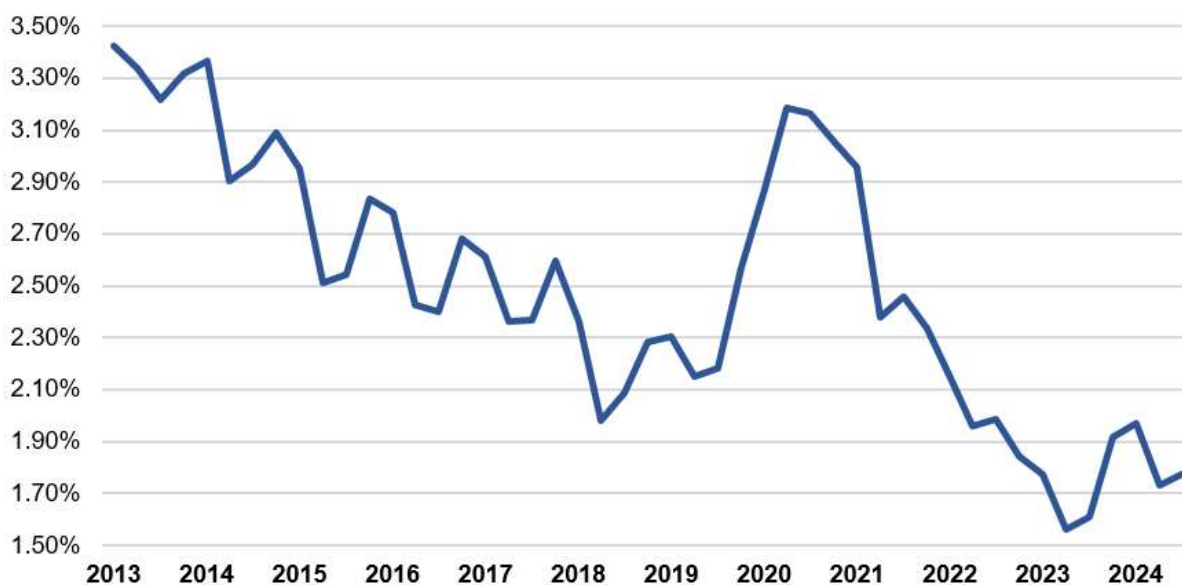


Figura 20 – Evoluzione del tasso di disoccupazione a Lugano ai sensi della SECO
(Fonte: Segreteria di Stato dell'Economia)

	09/2024	06/2024	09/2023
Disoccupati	731	714 ↑	658 ↑
Popolazione attiva	41'184	41'216 ↓	40'901 ↑
Tasso di disoccupazione	1.77%	1.73% ↑	1.61% ↑
Tasso di disoccupazione giovanile	1.15%	0.89% ↑	0.96% ↑
Tasso di disoccupazione femminile	1.61%	1.61% ↓	1.36% ↑

Tabella 9 – Principali indicatori sulla disoccupazione SECO a Lugano al 30/09/2024

Sul confronto nazionale, la Figura 21 rappresenta il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre del 2024 per Lugano, Ticino e Svizzera. In questo senso, il tasso di disoccupazione a Lugano è dell'1.8%, inferiore sia a quello del Canton Ticino (2.5%) che a quello per la Svizzera (2.5%). In questo confronto, va comunque considerato che mentre la dimensione cittadina non costituisce un mercato del lavoro completo,

quella cantonale sì; pertanto i dati non sono del tutto confrontabili tra livelli geografici diversi.

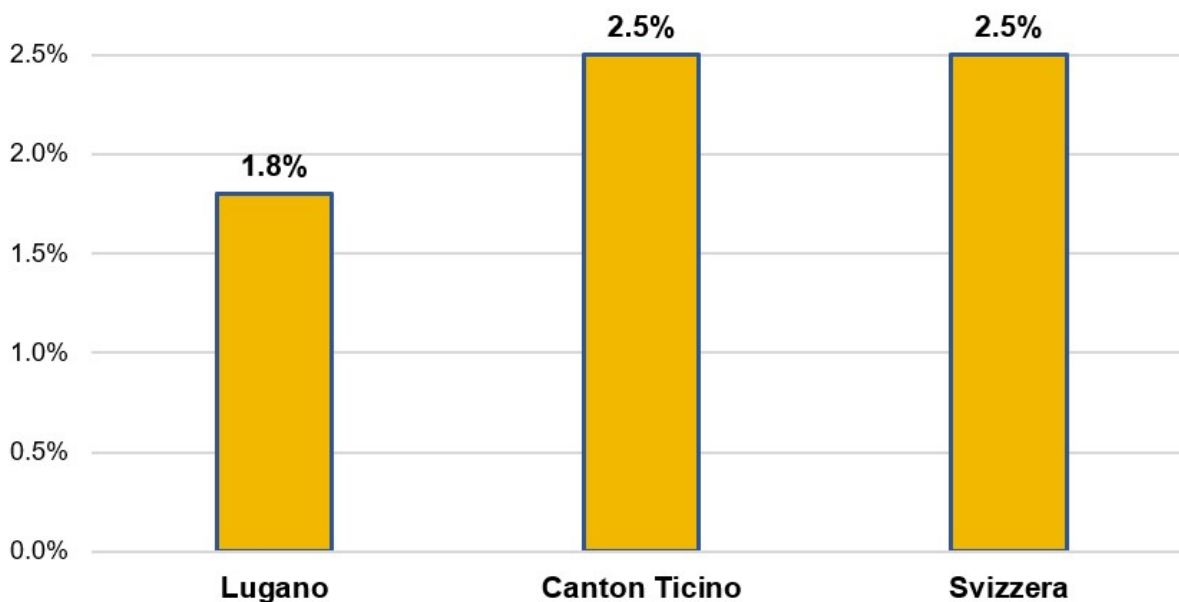


Figura 21 – Tasso di disoccupazione a Lugano, in Ticino e Svizzera al terzo trimestre 2024

9. L'evoluzione dei casi di assistenza sociale a Lugano

La Tabella 10 descrive la variazione trimestrale e annuale del numero di casi di assistenza sociale aperti a Lugano ai sensi della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (LAPS). A settembre 2024 a Lugano vi erano 1'327 casi aperti di assistenza, in aumento del 5.1% e del 7.1% rispetto rispettivamente a giugno 2024 e settembre 2023.

	09/2024	06/2024	09/2023
Persone in stato di assistenza	1'327	1'263 +5.1% ↑	1'239 +7.1% ↑

Tabella 10 – Numero di casi di assistenza LAPS a Lugano al 30/09/2024

Il grafico in Figura 22 rappresenta l'evoluzione trimestrale del numero di casi aperti di assistenza a Lugano negli ultimi dieci anni. Questi sono aumentati costantemente tra

il 2010 e il 2016 per poi stabilizzarsi tra il 2017 e il 2020 intorno alle 1'300 unità. Dopo la pandemia tra il 2021 e il 2023 si era constatata una riduzione di circa 100 casi, la quale appare arrestarsi nel corso di quest'anno.

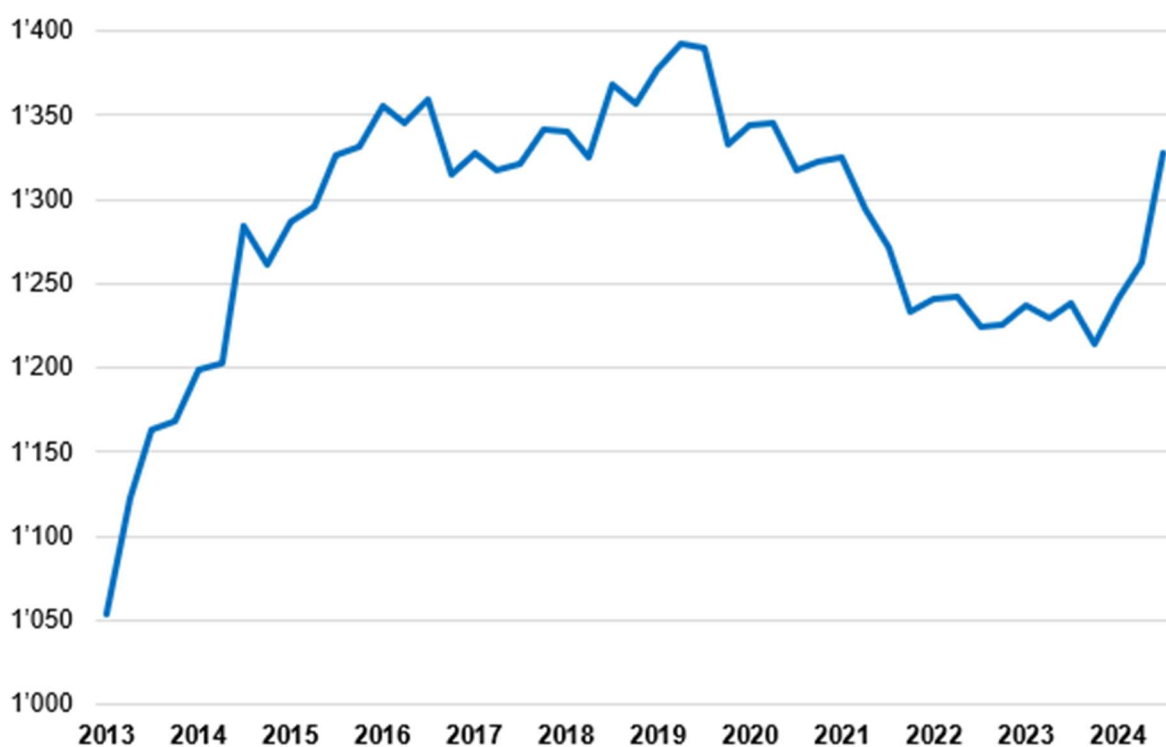


Figura 22 – Evoluzione trimestrale del numero di casi di assistenza sociale a Lugano

Pertanto, a due anni dall'inizio dell'ondata inflazionistica che ha interessato l'Europa, comportando aumenti nei costi di produzione delle imprese e limitando le possibilità di finanziamento, osserviamo gli effetti microeconomici su scala locale. Infatti, l'aumento dei casi di disoccupazione e di assistenza sociale è riconducibile sia alle problematiche dei costi di produzione delle imprese che agli aumenti dei prezzi al consumo.

A questo proposito, la Figura 23 rappresenta l'evoluzione dell'indice dei salari nominali (in giallo) e reali (in blu). Il salario nominale è aumentato costantemente tra il 2016 e il 2023, mentre quello reale è aumentato solo fino al 2020 per poi diminuire nei tre anni successivi. Infatti, rispetto al 2016 il salario nominale è aumentato del 5.2%, mentre quello reale è diminuito dell'1.6%. Allo stesso modo, il salario nominale è aumentato del 2.5% rispetto al 2020, mentre quello reale è diminuito del 3%. Tale difformità tra l'evoluzione del salario nominale e reale dopo il 2020 è dovuta al fatto che in media i salari sono cresciuti in maniera meno che proporzionale rispetto ai prezzi dei beni al

consumo. Complessivamente i salari svizzeri negli ultimi tre anni hanno perso una parte del loro potere d'acquisto sia rispetto al 2020 che al 2016.

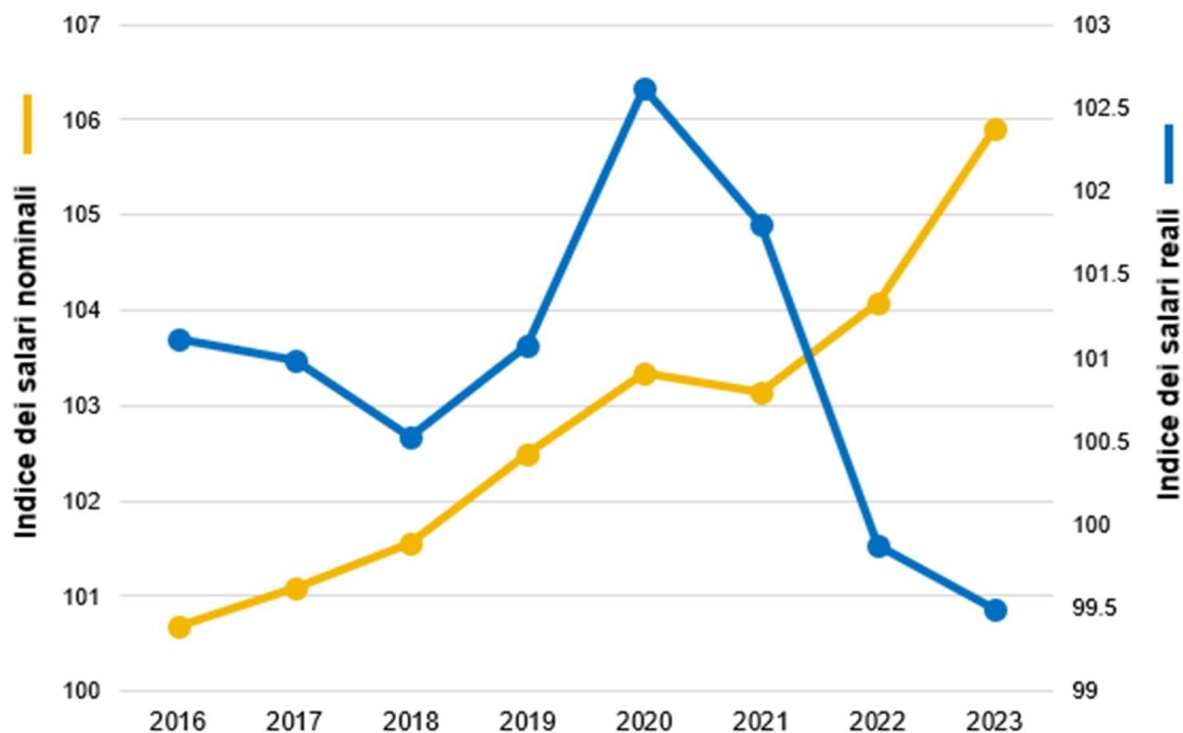


Figura 23 – Evoluzione dell'indice svizzero dei salari nominali e reali, settori privato e pubblico (base 2015 = 100 punti)
(Fonte: Ufficio Federale di Statistica)

10. L'evoluzione del reddito disponibile delle famiglie

Nel corso del 2025 la situazione inflazionistica dovrebbe andare in contro ad un miglioramento, tuttavia l'aumento dei costi di cassa malati incideranno ancora negativamente sul bilancio delle economie domestiche ticinesi. La Figura 24 rappresenta la variazione nella struttura di costi mensili per una persona sola con un reddito netto mensile di 5'085 CHF dal 2024 al 2025, ipotizzando che la situazione salariale non vari. Come possiamo vedere, considerando un aumento del 9.8% nei costi di cassa malati, dello 0.4% nelle spese per l'economia domestica, dello 0.6% nelle spese personali e una riduzione del 10.5% nei costi dell'elettricità (categoria H1), ci si aspetta una riduzione del 3.6% nell'importo disponibile del reddito a fine mese, il quale passerà dai 1'322 CHF del 2022 a 1'274 nel 2023. Pertanto, per non sopportare

alcuna riduzione del reddito disponibile rispetto al 2024, il reddito netto mensile dovrebbe aumentare di 48 CHF nel 2025 (per una persona con reddito netto di 5'085 CHF).

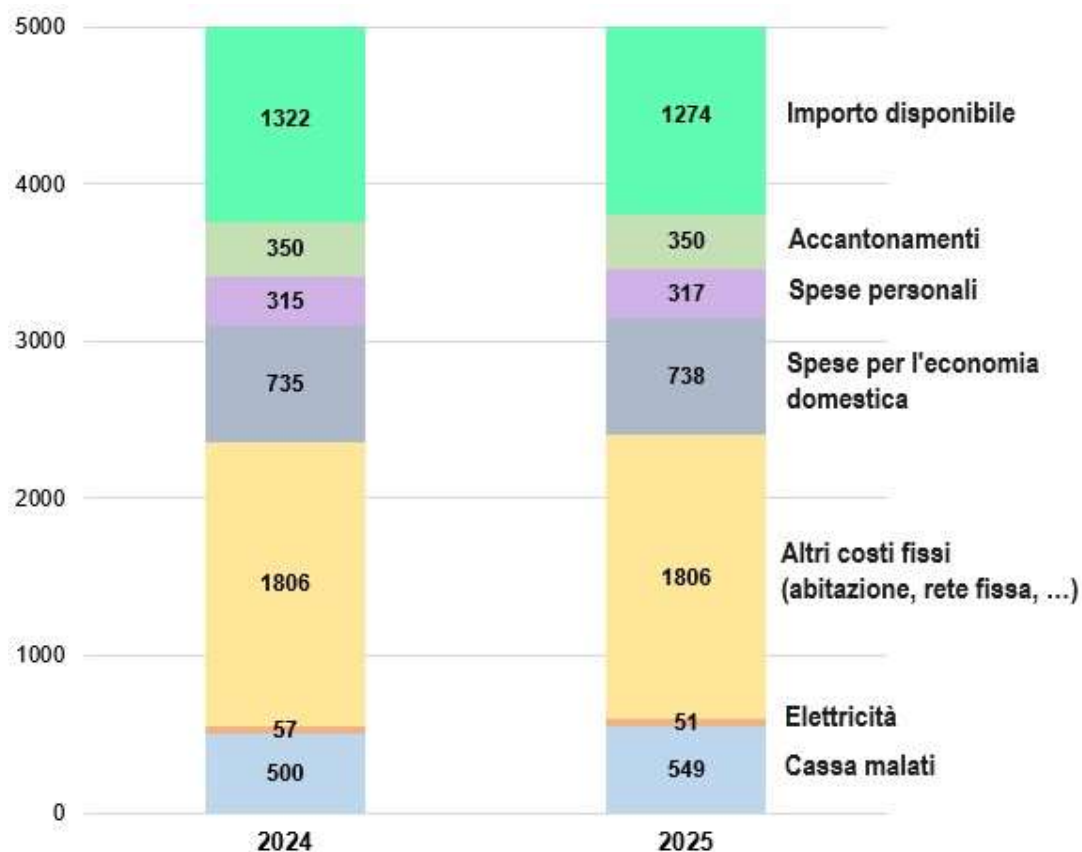


Figura 24 – Simulazione della disponibilità reddituale per una persona sola con reddito netto mensile di 5'085 CHF

Situazione ancor più delicata per una famiglia di 4 persone con 2 figli in età scolare con reddito netto mensile di 7'630 CHF, come da Figura 25. In questo caso, considerando gli incrementi nel costo di vita già discussi, è prevista una riduzione nell'importo reddituale disponibile del 19.1%. Il reddito disponibile a fine mese, infatti, passerà da 627 CHF a 507 CHF, per un decremento assoluto di 120 CHF al mese, pari a 1'440 CHF all'anno. Anche in questo caso, 120 CHF dovrebbe essere l'importo mensile necessario a garantire che il reddito disponibile rimanga invariato.



Figura 25 – Simulazione della disponibilità reddituale per una famiglia con 2 figli con reddito netto mensile di 7'630 CHF

11. Conclusioni

In questa nuova edizione dell'analisi degli indicatori socioeconomici e del loro potenziale impatto a livello regionale, abbiamo monitorato l'evoluzione dei principali dati economici, finanziari e sociali al fine di comprendere gli sviluppi del contesto in atto. Abbiamo descritto le potenziali conseguenze su scala locale dell'attuale situazione macroeconomica, analizzando alcuni specifici indicatori per la Città di Lugano e la sua regione.

In relazione all'evoluzione del tasso di crescita del PIL svizzero, la crescita è stata particolarmente elevata nel primo trimestre del 2024, con un aumento dell'1.3%. L'aumento si è consolidato anche nel secondo trimestre, tuttavia, l'incremento percentuale è stato minore e pari allo 0.6%. Per quanto riguarda l'evoluzione futura, il tasso di crescita nel 2024 è previsto complessivamente allo 1.2%; per il 2025 le stime

sono riviste al ribasso rispetto alla rilevazione di giugno: il PIL dovrebbe aumentare dell'1.6% in base alle stime di ottobre 2024, mentre la previsione di giugno 2024 era dell'1.7%. Sul confronto internazionale, nel 2024 tutte le aree dovrebbero vedere un aumento del loro prodotto interno lordo: inferiore all'1% per Eurozona, Regno Unito e Giappone, mentre sopra dell'1% per USA, Svizzera e Cina. Va considerato, ciononostante, che nella zona Euro, per la Germania viene stimata una riduzione del PIL intorno al -0.1%. In generale, nel 2025 le prospettive di crescita dovrebbero essere in miglioramento per tutte le aree prese in esame ad eccezione degli USA e Cina. Per la Svizzera si prevede un aumento del PIL in linea con quella del 2024.

Sul piano intercontinentale, non si arresta il conflitto bellico tra Russia e Ucraina, continuando le pressioni sull'assetto delle relazioni internazionali; tuttavia, si sono ridotte le problematiche di approvvigionamento sul mercato energetico grazie agli sforzi di reperimento di nuove fonti e fornitori da parte della maggior parte dei Paesi europei. Inoltre, da oltre un anno si è inasprito sostanzialmente il conflitto israelo-palestinese, acquisendo un rilievo internazionale. Negli Stati Uniti le elezioni presidenziali di novembre, hanno portato la presidenza ai repubblicani, con l'elezione di Donald Trump.

Da un punto di vista economico, l'inflazione è diminuita stabilizzandosi sotto il 2%. Tale evoluzione ha portato le principali banche centrali a diminuire i tassi d'interesse di riferimento negli ultimi tre trimestri, comportando una diminuzione dei tassi ipotecari e dei costi di finanziamento. Da un punto di vista della pressione economica sulle economie domestiche, l'aumento previsto per i premi di cassa malati nel 2025 comporterà una nuova diminuzione del potere d'acquisto per le famiglie, in un contesto in cui sia i casi di disoccupazione che di assistenza sociale sono caratterizzati da un trend al rialzo.

In relazione al tema del mercato immobiliare, negli agglomerati urbani al secondo trimestre 2024 vi è stato un aumento dello 0.6% per le proprietà residenziali, dello 0.3% per le case unifamiliari e dello 0.8% per gli appartamenti; nelle aree rurali, invece, i prezzi sono cresciuti rispettivamente dello 0.9% e del 2.9% per le proprietà residenziali e gli appartamenti, mentre sono diminuiti dello 0.4% per le case unifamiliari. Nello stesso periodo gli affitti sono cresciuti del 3.5%. In relazione agli affitti, dobbiamo considerare l'incremento del tasso ipotecario di riferimento nei contratti di locazione, implementato dall'Ufficio Federale delle Abitazioni (UFAB) da giugno 2023, il quale ha permesso ai locatari di correggere al rialzo le pigioni nei nuovi contratti d'affitto o nei rinnovi. Attualmente il tasso ipotecario di riferimento nei contratti di locazione si attesta all'1.75%.

Per quanto riguarda il mercato energetico, rispetto a gennaio 2022, l'indice del prezzo dell'elettricità è aumentato del 47.9%. D'altra parte, il prezzo del gas si è abbassato nel corso dell'ultima parte del 2023: rispetto al 2021, l'indice del prezzo del gas è

umentato del 66.1%, tuttavia rispetto a gennaio del 2023 è diminuito del 13.6%. Nel 2025 a Lugano si prevede una riduzione complessiva del 12.75% per le tariffe ALL, arrivando a 27.78 ct/kWh.

Nel 2025, a livello svizzero è previsto un aumento medio del 6%. I premi per gli adulti (da 26 anni di età) saranno in media di 449.2 CHF mensili, per i giovani adulti (19-25 anni) 314.1 CHF e per i minori 117.9 CHF. Relativamente al 2024, si prevedono degli aumenti su scala cantonale che vanno dall'1.4% di Basilea Città al 9.9% del Canton Ticino. In Ticino si prevedono aumenti in media del 9.2%. Su base annua, si stima quindi un aumento medio nei costi per i premi di cassa malati di 594 CHF per un adulto, di 486 CHF per i giovani e di 152.4 CHF per i bambini.

Tra gennaio 2023 e gennaio 2024, il franco si è deprezzato rispetto all'euro, raggiungendo il minimo di 0.936 EUR/CHF. Quindi, tra gennaio e maggio di quest'anno si è osservato un deprezzamento del franco, seguito da un nuovo apprezzamento. La svalutazione dell'euro ha teoricamente come conseguenza una diminuzione del vantaggio competitivo delle esportazioni svizzere a favore delle importazioni dai Paesi dell'Eurozona. Nel medio lungo periodo tale assetto, avrebbe potuto danneggiare i fatturati delle aziende svizzere più internazionalizzate determinando quindi un potenziale effetto negativo anche nel mercato occupazionale. In realtà, la bilancia commerciale svizzera non è stata particolarmente influenzata negativamente; nel complesso, la miglior situazione inflazionistica in Svizzera rispetto, in particolare, agli altri Paesi dell'Europa ha controbilanciato la svalutazione dell'euro.

I dati sul Purchasing Managers Index (PMI) delle imprese indicano un lieve miglioramento delle prospettive economiche da parte delle imprese. Questa tendenza è dovuta al mutuale effetto dell'inflazione in riduzione e della diminuzione dei tassi d'interesse che espandono le possibilità d'investimento e finanziamento delle imprese. Anche sul piano del consumo si avverte una situazione maggiormente positiva. Come riportato dall'indicatore generale della fiducia dei consumatori della Segreteria di Stato dell'Economia. L'indice generale nell'ultimo anno è cresciuto di 15.5 punti, con un miglioramento dovuto in particolare alla previsione dei consumatori della situazione economica e finanziaria nei prossimi mesi, indicando delle prospettive ancor più positive per il prossimo anno.

Il numero dei disoccupati in Città è aumentato del 2.4%. Rispetto ad un anno prima l'aumento è dell'11.1%. Nello stesso periodo la popolazione attiva è aumentata di 283 unità, mentre rispetto allo scorso trimestre si osserva una leggera riduzione di 32 individui. Complessivamente, aumenta il tasso di disoccupazione che passa dall'1.61% (31/12/2022) all'1.77% (31/03/2023). L'aumento della disoccupazione è associabile agli aumenti dei costi produttivi delle imprese nel corso del 2022 e del 2023, i quali hanno comportato delle ristrutturazioni in alcune imprese del territorio.

In relazione all'assistenza sociale, a settembre 2024 a Lugano vi erano 1'327 casi aperti di assistenza, in aumento del 5.1% e del 7.1% rispetto rispettivamente a giugno 2024 e settembre 2023. Pertanto, a due anni dall'inizio dell'ondata inflazionistica che ha interessato l'Europa, comportando aumenti nei costi di produzione delle imprese e limitando le possibilità di finanziamento, osserviamo gli effetti microeconomici su scala locale. Infatti, l'aumento dei casi di disoccupazione e di assistenza sociale è riconducibile sia alle problematiche dei costi di produzione delle imprese che agli aumenti dei prezzi al consumo. Infatti, il salario nominale è aumentato costantemente tra il 2016 e il 2023, mentre quello reale è aumentato solo fino al 2020 per poi diminuire nei tre anni successivi. Tale difformità è dovuta al fatto che in media i salari sono cresciuti in maniera meno che proporzionale rispetto ai prezzi dei beni al consumo. Complessivamente i salari svizzeri negli ultimi tre anni hanno perso una parte del loro potere d'acquisto sia rispetto al 2020 che al 2016.

Nel corso del 2025 la situazione inflazionistica dovrebbe andare in contro ad un miglioramento, tuttavia l'aumento dei costi di cassa malati incideranno ancora negativamente sul bilancio delle economie domestiche ticinesi. Per una persona sola con un reddito netto mensile di 5'085 CHF dal 2024 al 2025, ipotizzando che la situazione salariale non vari, ci si aspetta una riduzione del 3.6% nell'importo disponibile del reddito a fine mese, il quale passerà dai 1'322 CHF del 2022 a 1'274 nel 2023. Pertanto, per non sopportare alcuna riduzione del reddito disponibile rispetto al 2024, il reddito netto mensile dovrebbe aumentare di 48 CHF nel 2025 (per una persona con reddito netto di 5'085 CHF). Situazione ancor più delicata per una famiglia di 4 persone con 2 figli in età scolare con reddito netto mensile di 7'630 CHF. In questo caso, è prevista una riduzione nell'importo reddituale disponibile del 19.1%. Il reddito disponibile a fine mese, infatti, passerà da 627 CHF a 507 CHF, per un decremento assoluto di 120 CHF al mese, pari a 1'440 CHF all'anno.



Analisi degli indicatori socioeconomici e del loro impatto

Una pubblicazione della Città di Lugano, Dicastero Istituzioni
Amministrazione generale

Redazione dello studio: Lorenzo Barisone, Data Scientist

Fonti esterne

Banca Nazionale Svizzera (BNS)
Segreteria di Stato dell'Economia (SECO)
Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD)
Ufficio Federale di Statistica
Ufficio di Statistica, Repubblica e Cantone Ticino
Swiss Life AM
Raiffeisen
UBS Group AG

Informazioni

Città di Lugano
Statistica
Via della Posta 8
CH-6900 Lugano
statistica@lugano.ch
<https://statistica.lugano.ch/site/>